



SINDACATO NAZIONALE FINANZIARI

SEGRETERIA NAZIONALE

Via Tagliamento nr. 9 - 00198 – Roma

C.F. 96411220583

Mail: segreteria nazionale@sinafi.org

PEC: segreteria nazionale@pec.sinafi.org

Cell. 3292605371

Oggetto: Intervento di edilizia residenziale in Roma, Via Alfonso Splendore, località c.d. "Collina delle Muse".

Al Signor Ministro dell'Interno
Prefetto Matteo Piantedosi
gabinetto.ministro@pec.interno.it

Al Signor Comandante Generale della Guardia di Finanza
G.c.a Giuseppe Zafarana
rm0010218p@pec.gdf.it

Al Signor Prefetto di Roma
Prefetto Bruno Frattasi
protocollo.prefrm@pec.interno.it

Al Signor Sindaco di Roma
Dott. Roberto Gualtieri
protocollo.gabinettosindaco@pec.comune.roma.it

Tramite PEC

La scrivente Organizzazione Sindacale intende portare all'attenzione delle SS.VV. illustrissime la situazione di forte disagio che stanno vivendo 48 famiglie di appartenenti alle Forze di Polizia, 25 delle quali di appartenenti alla Guardia di Finanza.

La situazione riguarda il piano di zona "Mezzalupo Boccea – Collina delle Muse", oggetto del bando della Prefettura di Roma n. 3909/Gab. del 3 aprile 2002, realizzato nell'ambito del programma straordinario di edilizia residenziale agevolata, previsto dalla Legge 12 luglio

1991, n. 203 che, peraltro prevedeva l'elargizione di un contributo economico a fondo perduto alle imprese costruttrici.

Come è noto, gli interventi di edilizia agevolata sono realizzati con il contributo economico dello Stato per far fronte all'emergenza abitativa di determinate categorie di soggetti in possesso di requisiti previsti dalla legge, (in questo caso le 50 famiglie delle FF.OO. rientravano tra coloro che operavano nella lotta alla criminalità organizzata) ai quali viene assegnato un immobile - a canone calmierato - per un successivo, eventuale, riscatto della locazione, a norma degli art. 8 e 9 della L. n. 179/1992.

In ragione di ciò, sembrerebbe che gli immobili siano vincolati ad un prezzo massimo di vendita, così come previsto nella convenzione Urbanistica a suo tempo stipulata tra il Comune di Roma, proprietario dell'area, ed il soggetto attuatore.

Comune, che risulterebbe essere tuttora il legittimo proprietario dell'area ceduta a suo tempo con la richiamata convenzione, per un arco temporale complessivo di 99 anni dalla stipula dell'accordo.

Obblighi che non possono senz'altro neutralizzarsi al termine della locazione, proprio in ragione dei vincoli giuridici richiamati, che sembrano necessariamente e opportunamente imporre, di fatto, la continuazione del contratto di locazione in scadenza o la vendita ai soggetti interessasti aventi titolo, anche se né la convenzione, né tantomeno la normativa di settore sembrano disciplinare tale aspetto, che non appare certamente secondario.

Orbene, queste famiglie si trovano oggi in prossimità della scadenza dei contratti di locazione senza essere stati messi nella condizione di poter procedere con l'acquisto dell'unità abitativa o, almeno, di avere la certezza di poter continuarne nella locazione e, di contro, con la prospettata e verosimile ipotesi di trovarsi nei prossimi mesi in una condizione di "sfrattati e sfollati".

Da quanto riferito dagli interessati, infatti, sembra che la società proprietaria degli immobili, nonostante negli anni abbia più volte manifestato - anche per iscritto con mail intercorse con i legali nominati dagli stessi - la disponibilità a vendere gli immobili ai conduttori, **ha comunicato, solo pochi mesi fa, il proprio diniego al rinnovo del contratto di locazione e, come risposta alla richiesta di acquisto da parte degli inquilini, il "non interesse".**

È facilmente comprensibile come tale situazione, in un'evoluzione dei fatti repentina e inaspettata, abbia portato oggi queste famiglie in uno stato di forte preoccupazione e incertezza.

Appare, dunque, necessario e doveroso un intervento deciso e chiarificatore da parte delle istituzioni pubbliche, sia a tutela dell'operato del soggetto attuatore, sia a salvaguardia dei legittimi diritti degli appartenenti alle FF.PP., affinché il principio fondante della normativa richiamata non rischi di diventare, anche inconsapevolmente, strumento di interessi diversi e l'interesse pubblico venga difeso, nel caso specifico, anche e soprattutto a favore di coloro che lo difendono e perseguono quotidianamente.

In attesa di un cortese cenno di riscontro, la scrivente Organizzazione Sindacale chiede, peraltro, alle Autorità competenti di essere convocata qualora dovesse essere istituito un tavolo di confronto o discussione sulla tematica in esame.

Distinti saluti

Roma 17.11.22

Il Segretario Generale Nazionale
Eliseo Taverna



Il Segretario Generale Regionale Lazio
Massimo Massaro

